

## COMUNICATO STAMPA

Rassegna Casa Accademia al Pastis

MOSTRA VISITABILE  
GIO 08 MAGGIO  
DALLE ORE 18.30  
P.ZZA E. FILIBERTO 11

## CONNESSIONI GEOMETRICHE

### RASSEGNA A CURA DI

Roberto Mastroianni

### CO-CURATRICE

Chiara Causo e Ylenia Regia Corte

### MOSTRA A CURA DI

Domenico Borrelli e  
Paolo Grassino

### ARTISTA IN MOSTRA

Eva Giulia Modica, Bianca Stronati, Filippo Pearson, Marta Zarro, Elia Nardin, Simona Isabello

La mostra "Connessione geometriche" in occasione del quinto appuntamento di Casa Accademia, è una esposizione collettiva che presenta le opere di Eva Giulia Modica, Filippo Pearson, Bianca Stronati, Simona Isabello, Elia Nardin e Marta Zarro, frutto di una riflessione sul concetto di connessione che si sviluppa nelle relazioni tra naturale e artificiale, umano e inumano, virtuale e analogico utilizzando come linguaggio principale le tecniche scultoree.

I materiali sono utilizzati come medium per esplorare le contraddizioni e le profondità del tema delle connessioni nelle sue molteplici sfaccettature.

In un tempo in cui la tradizionale relazione diretta tra soggetto e un oggetto sembra entrare in crisi, la mostra si presenta come il tentativo di portare in evidenza la possibilità o l'impossibilità che questa connessione diretta sia efficiente e efficace. I rapporti tra soggetti stessi vengono messi in discussione, ripensati attraverso la dimensione del virtuale nella quale sono sempre più inseriti nel pericolo di perdere spessore e autenticità.

Le opere in mostra, da sole e nel loro insieme, esprimono un senso di vuoto dilagante, una ricerca nostalgica tra il tempo e l'oggetto, una simbiosi tra umano e inumano, una vertigine nella quale l'essere umano sembra perdersi senza quasi averne consapevolezza, diluendosi sempre di più in un tempo e uno spazio progressivamente più labile al quale l'uomo non è stato, fino ad adesso, abituato.

Il contrasto tra la forza immanente della pietra grezza e del cemento nell'opera di Filippo Pearson "Equilibri primari" manifesta il contrasto tra oggetto naturale e oggetto processato e ne propone un incastro ideale nel quale i due elementi si intersecano l'uno con l'altro nell'aspirazione di un equilibrio perfetto tra ciò che naturalmente è stato e quello che artificialmente è.

La stessa concezione di equilibrio si esprime nell'opera "Ruote" di Simona Isabello: qui la forma circolare dello pneumatico ospita un sottile intreccio geometrico di spago che, quasi ipnotico, propone la differenza tra il prodotto di un intervento umano nell'utilizzo di due materiali differenti, ma uguali protagonisti della vita nell'uomo dalle sue origini più antiche fino al nostro quotidiano. In questa opera è proprio la connessione in un tempo dilatato a porsi in evidenza, così come nell'opera di Marta Zarro "Per fare un mondo ci vuole un fiore".

Qui, oggetti appartenenti all'immaginario domestico vengono avvolti da un telaio in tessuto creando una relazione forse nostalgica con il passato in cui però il tavolo e la sedia di legno assumono nuova forma inserendosi in uno spazio collettivo attraverso il procedimento della tessitura.

L'intervento tessile è quindi capace di portare la dimensione domestica e privata in un ambiente pubblico nel quale la meditazione, protagonista principale del processo di tessitura, è caratteristica. Il privato si apre e si rivela così in una temporalità che si divide tra l'intimo e l'estraneo. L'opera di Eva Giulia Modica "Riflessi geometrici" rimanda invece efficacemente alla sfera del virtuale e dell'aleatorio, nella quale forme geometriche definite sembrano voler dissolversi attraverso una potenziale ripetizione.

Da una simile riflessione sul virtuale nasce l'opera di Elia Nardin, "Ho visto dall'alto volare", un'opera che parla di elevazione e aspirazione all'altezza come trascendenza dalla natura umana. Il tema del virtuale viene in quest'opera capovolto in un paradosso concettuale portando l'artista a riflettere sulla condizione umana e sull'impossibile aspirazione di abitare un tempo e uno spazio più alti, nel tentativo di ricerca di senso sulla condizione umana.

L'opera "Parafilo" di Bianca Stronati, infine, sembra proporci l'effettiva possibilità di connessione in uno spazio al di fuori dalla condizione umana conosciuta. La struttura in ferro, come se fosse uno spazio nello spazio, viene infatti abitata da una sottile ragnatela di cotone proponendo in un elegante equilibrio di tensioni, un'idea del vitale anche lì dove non sembra poter essere possibile.

Le proprietà di materiali aspri e rudi come ferro, cemento e metallo si combinano in questa mostra con elementi quasi romantici come l'argilla, il legno e le fibre naturali in una combinazione tra biologico e artificiale nella quale la costruzione delle opere manifesta una presenza dell'oggetto forte e preponderante ma, allo stesso tempo, protagonista di contraddizioni e forte alternanze tematiche. Riflessioni profondamente umane sono quindi le protagoniste del tema che abbraccia le singole opere; riflessioni che vengono contestualizzate nel contemporaneo e nel virtuale in cui i ripensamenti sul tempo e lo spazio, sulle relazioni e sulle interrelazioni, sulla connessione tra tempi e luoghi, oggetti e soggetti, danno vita ad una mostra collettiva nella quale le personalità e le sensibilità di diversi artisti si combinano, entrano in relazione tra di loro e invitano lo spettatore a sprofondare interamente in quella connessione umana dalla quale sembriamo piano piano scivolare via.

Chiara Causo

## IL PASTIS: UN LUOGO DI INCONTRO TRA ARTE E CULTURA

Situato nel cuore del Quadrilatero Romano, il Pastis è da anni un punto di riferimento per l'incontro tra diverse generazioni e culture. Gestito da Antonino Minniti e Andrea Tortorella, il locale combina l'atmosfera di un bistrot con una programmazione artistica e culturale, offrendo anche una ristorazione curata a prezzi accessibili. Nel corso degli anni, il Pastis ha collaborato con importanti artisti della scena torinese, tra cui Sergio Cascavilla, Alessandro Sciaraffa, Daniele Galliano, consolidando il suo ruolo di promotore dell'arte contemporanea in città.

## CONTATTI

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

▮ Sito web: [www.accademialbertina.torino.it](http://www.accademialbertina.torino.it)

▮ Telefono: +39 011 089 7370

Pastis Torino

▮ Sito web: [www.pastistorino.com](http://www.pastistorino.com)

▮ Email: [pastis.torino@gmail.com](mailto:pastis.torino@gmail.com)

